

## TORNATA DEL 21 GIUGNO 1851

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

SOMMARIO. *Atti diversi — Discussione del progetto di legge per una tassa sulle arti liberali, sull'industria e sul commercio — Esposizione fatta dal ministro delle finanze — Osservazioni del deputato Polliotti — Parole del deputato Farina Paolo, relatore, in appoggio del progetto della Commissione — Osservazioni del deputato Pescatore — Repliche del ministro delle finanze, e del relatore — Osservazioni del deputato Brofferio, e risposte del ministro suddetto, e del relatore — Repliche del deputato Brofferio — Chiusura della discussione generale.*

La seduta è aperta alle ore due pomeridiane.

**BRIGNONE**, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata.

**CAVALLINI**, segretario, dà lettura del seguente sunto di una petizione:

3974. Sisto Pasquale, di Gropello (Lomellina), antico militare dell'esercito francese, ricorre alla Camera per essere reintegrato nella pensione statagli accordata dal cessato Governo, ed indennizzato della somma di lire 400, di cui venne spogliato dal nemico in occasione della battaglia di Novara.

### ATTI DIVERSI.

**PRESIDENTE.** La Camera non essendo in numero, si procede all'appello nominale.

(*Risultano assenti i seguenti deputati*):

Bartolomei — Bellono — Biancheri — Bianchetti — Bianchi Alessandro — Blonay — Boyl — Bollasco — Bolmida — Bona — Bon-Compagni — Brofferio — Brunier — Cagnardi — Campana — Carta — Cavalli — Chiarle — Chiò — Corsi — D'Avierno — D'Azeglio — Decandia — Decastro — Delivet — Demartinel — Derossi di Santa Rosa — Devilette — Di San-Martino — Durando — Elena — Falqui-Pes — Farina Maurizio — Ferracciu — Fois — Gallo — Galvagno — Gandolfi — Garbarini — Gavotti — Gerbino — Ghigliani — Gianoglio — Incisa — Iosti — Jacquemoud — Justin — La Mar-mora — Lione — Marongiu — Massa — Mellana — Miglietti — Moia — Nieddu — Olivieri — Palluel — Parent — Pernigotti — Piccon — Radice — Rattazzi — Richetta — Rulfi — Sauli Francesco — Scapini — Serpi — Sineo — Siotto-Pintor — Sulis — Thaon di Revel — Trotti — Tuveri — Vicari.

La Camera essendo ora in numero, pongo ai voti il processo verbale.

(La Camera approva.)

**VALERIO LORENZO.** Prego l'onorevole signor presidente a voler insistere affinché venga prontamente presentata alla Camera la relazione sul bilancio del regio economato; ormai abbiamo compiuta l'ardua opera dell'approvazione dei bilanci; sarebbe quindi biasimevole che la Sessione si chiudesse senza che anche il bilancio del regio economato venisse discusso ed approvato dalla Camera dei deputati.

**MAMELI**, relatore. La relazione sul bilancio del regio economato è già pronta, e l'ho dovuta compilare in meno di 10 giorni. Prima di presentarla alla Camera dev'essere riferita alla Sottocommissione, e poi alla Commissione generale dei bilanci; se la Commissione generale dei bilanci volesse di-

spensarmi dal discuterlo alla Sottocommissione, allora si potrebbe risparmiar un qualche tempo, ma non potendomi svincolare da questa formale discussione, si richiederebbero ancora alcuni giorni prima che venga riferito alla Camera, essendo un ramo di amministrazione che involve le più grandi questioni, e senza antecedenti parlamentari.

**PRESIDENTE.** Giacchè vedo presente all'adunanza il deputato Giuseppe Robecchi, lo invito a prestare il giuramento.

**ROBECCHI.** Presta il giuramento.

### DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER UNA TASSA SULLE ARTI LIBERALI, SULL'INDUSTRIA E SUL COMMERCIO.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per la tassa sulle professioni, arti liberali, industria e commercio. (Vedi vol. *Documenti*, pag 402.)

**CAVOUR**, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio. Prima che la Camera dia principio alla discussione generale intorno al progetto di legge per una tassa sulle professioni ed arti liberali, io credo mio debito di far conoscere alla Camera quale sia stato il pensiero del Ministero, e quale sia in questo momento la questione che la Camera è chiamata a decidere.

Tra tutte le imposte, la più difficile a stabilire su basi giuste ed eque è certamente quella sul commercio. L'esempio di tutti i paesi ci dimostra quante difficoltà, quanti ostacoli abbia incontrato lo stabilimento di questa imposta. Esaminando i vari sistemi che sono stati adottati, e che sono ancora in vigore, si può dire che questi furono tutti informati da due grandi principii generali.

Secondo uno di questi principii, la tassa viene stabilita dietro certi segni apparenti, che si possono constatare senza difficoltà. In questo sistema è la legge che determina in modo assoluto la tassa; non vi è più parte all'arbitrio nè del fisco, nè delle persone alle quali il fisco delega la funzione di calcolare e definire la tassa; coll'altro principio la tassa viene stabilita dietro l'apprezzazione dell'ammontare e del capitale e del beneficio che ricavano i tassati dall'esercizio delle professioni ed arti liberali.

Secondo le norme da questo principio desunte, venne stabilita la tassa in Francia.

La tassa commerciale in Francia si desume da tre elementi: dall'importanza della popolazione in cui la professione si esercita; dalla natura della professione stessa; e fi-